

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Corriere Romagna	Lettera - Una fusione sulla fiducia	<i>Dall'Acqua Loris</i>	1
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Referendum sulla fusione la "guida" per votare - Il giorno della scelta: sì o no alla nascita del Comune Tre Valli	<i>adr.or.</i>	2
POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Reggio	Per la convalida del voto occorre il 50% più uno	...	5
POLITICA REGIONALE	Nuova Ferrara	Referendum per cambiare Anche Zanonato dice sì - Referendum per cambiare Anche Zanonato dice sì	<i>Bellini Maria Rosa</i>	6
POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	Referendum per la fusione Domani si vota	...	8
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino	Fusioni tra comuni: 31 mila al voto - Test fusioni: da nove comuni a quattro	<i>Fortini Claudia - Baisi Settimo</i>	9
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Ferrara	Fusione, tre Comuni domani al voto - Zanonato: «La forza dello stare insieme è stata insegnata proprio in questi luoghi»	<i>Modonesi Chiara</i>	11
POLITICA REGIONALE	Resto del Carlino Reggio Emilia	Tre Valli diventerà realtà? Decide il referendum	<i>Baisi Settimo</i>	13

Lettere al Corriere ROMAGNA

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 20 RIGHE
E NON SARANNO PUBBLICATE SE PRIVE DI NOME,
COGNOME, TELEFONO E INDIRIZZO DELL'AUTORE

E-mail: lettere@corriereromagna.it



REFERENDUM Una fusione sulla fiducia

Domenica 6 Ottobre gli aventi diritto al voto dei comuni di Torriana e Poggio Berni saranno chiamati alle urne per esprimersi su quella che è la prima proposta di fusione nella Provincia di Rimini.

Una materia certamente non facile, ma di assoluta importanza, che le due amministrazioni hanno purtroppo portato avanti in maniera veramente maldestra e sommaria, basando la campagna informativa su qualche frase inerente il tema della fusione in generale, ma senza scendere mai più di tanto nello specifico, una scelta irresponsabile in quanto ai cittadini non si può proporre un salto nel vuoto, ma una meta certa verso la quale approdare.

Le fusioni possono essere una grande opportunità di crescita, poi è nei singoli progetti di fusione che si può misurare la validità, la convenienza, la lungimiranza e la forza di una proposta.

Tra i limiti, il mancato coinvolgimento dei cittadini nella fase precedente alla formulazione di questa proposta a due, prima ancora di dare avvio all'iter si potevano indire pubblici incontri coi cittadini per spiegare quali erano le novità introdotte dalla Legge Regionale sul riordino territoriale e,

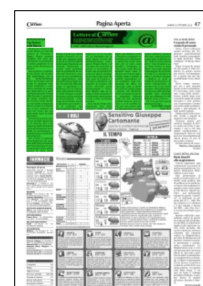
quindi, quali sarebbero state le possibilità di crescita del territorio, occasione in cui si sarebbe potuto approfondire, oltre alla definizione degli Ambiti Territoriali Ottimali, anche il significato e le differenze tra le Convenzioni, le Unioni e le Fusioni. Sulle Fusioni si sarebbe potuto inoltre sondare preventivamente l'opinione dei cittadini, sia sul gradimento per questo tipo di proposta, che sull'eventuale tipo di fusione (a 2, a 3 o a 4 comuni). La domanda che in molti hanno rivolto alle amministrazioni comunali di Poggio Berni e di Torriana era inerente al perché si trovassero di fronte una proposta di fusione a 2 e non a 4, domanda più che lecita visto che dopo anni di Unione a 4 era logico attendersi una proposta di fusione che avesse coinvolto anche Santarcangelo e Verucchio. Questo tipo di incontro è stato proposto alle istituzioni, ma lo stimolo non è stato purtroppo raccolto.

Altro limite il fatto che i proponenti non siano nemmeno andati nel dettaglio, ma abbiano scelto di basare la campagna referendaria su informazioni generiche senza scendere più di tanto nello specifico, chiedendo un voto quasi sulla fiducia.

Sebbene fosse stato richiesto, non è stato approfondito come e quanto si sarebbe risparmiato, come sarebbero stati riorganizzati gli uffici nei municipi, come si sarebbero potuti riorganizzare i servizi sul territorio. Tra le incognite non è stato nemmeno indicato quale dei due municipi sarebbe stata la sede politica o se si sarebbe optato per una nuova sede più baricentrica e quindi neutra affinché nessuna delle due comunità potesse percepire la fusione come "andare sotto qualcun altro". I due sindaci si sono voluti tenere le mani libere, lasciando passare il messaggio che si può fare tutto e il contrario di tutto. A decidere saranno i cittadini, ai quali si chiede di partecipare e di essere lungimiranti, un peccato non si sia voluto spiegare dettagliatamente cosa ci sia oltre la siepe, sarebbe stato piuttosto utile per abbattere la diffidenza verso il nuovo.

Un vero peccato questo pressapochismo.

Loris Dall'Acqua
Poggio Berni



TOANO E VILLA

Referendum sulla fusione la "guida" per votare

■ SERVIZIO A PAGINA 35

IL REFERENDUM >>> LA FUSIONE TRA TOANO E VILLA MINOZZO

Il giorno della scelta: sì o no alla nascita del Comune Tre Valli

Dopo le polemiche dei giorni scorsi, domani la decisione
Sono 7.123 i cittadini che potranno esprimersi sul tema

E' in arrivo una giornata speciale, per Toano e Villa Minozzo. Domani, dal mattino sino alle 22, tutti gli abitanti dei due Comuni appenninici saranno chiamati a dare il loro parere sul referendum che propone la fusione dei due enti, e la nascita di un nuovo Comune unitario, chiamato Tre Valli. Più di 7mila abitanti voteranno in un passaggio che potrebbe comportare la fine di due realtà storiche.

A questo voto - decisivo per il prosieguo dell'iter della fusione: solo se passerà il "sì" il cammino istituzionale proseguirà - si arriva dopo mesi di discussioni e di polemiche, sempre più accese con l'avvicinarsi del giorno del voto. L'idea della fusione è stata lanciata dalle due amministrazioni ad inizio 2013, come continuazione del rapporto di collaborazione avviato con l'unificazione di diversi servizi.

In un primo momento non erano emerse grandi contrarietà, anzi, ma col tempo sono nati due comitati sfavorevoli, uno per Comune, e molte forze politiche si sono schierate per il "No". Particolare è la situazione del Pd, partito di maggioranza nella zona montana, che a Villa Minozzo - dove governa una li-

sta civica guidata da Luigi Fiocchi, nata da diversi transfughi proprio del Pd - è fortemente contrario, dopo una fase iniziale in cui non si era espresso così nettamente. A Toano, invece, lo stesso Pd è al governo, con la giunta del sindaco Michele Lombardi, e quindi è proponente della fusione. Ma pure nel toanese le posizioni non sono così chiare, e diversi esponenti della maggioranza, fra cui alcuni assessori, stanno facendo campagna per il "No".

La confusione è tanta, quindi, e i confronti pubblici delle ultime settimane hanno acceso ulteriormente gli umori, portando a confronto gli esponenti dei due fronti. Di certo, è un appuntamento importante per l'Appennino intero, perchè segna il primo confronto con un tema - quello degli accorpamenti di enti - destinato ad avere sempre più peso nei prossimi anni, con il calo delle risorse economiche pubbliche unito ad una diminuzione degli abitanti nel distretto, ed al contemporaneo aumento dell'età media. Quasi esaurita l'epoca della Comunità Montana, il futuro è quello delle Unioni di Comuni, con l'aggregazione di servizi fra vari enti, o

la nascita di nuovi Comuni, tramite fusione. Il referendum di Villa e Toano è un primo passo in questa direzione, qualunque sia l'esito finale, e servirà come base per le riflessioni a cui tutte le realtà pubbliche locali saranno obbligatoriamente chiamate nel medio periodo.

Un altro punto cardine è quello dell'identità e della rappresentanza, da sempre importante in un territorio rurale come la montagna. La fusione mette di fronte ad un dilemma: meglio mantenere ad ogni costo la propria storia, le proprie radici o rinunciare parzialmente in cambio di potenziali vantaggi economici e gestionali? In una situazione di difficoltà generalizzata, la risposta potrebbe essere scontata, ma non lo è. L'esito finale è tutto da scoprire. (adr.ar.)



A FAVORE DELLA FUSIONE

Più risorse e autonomia da Castelnovo

Un aumento delle risorse economiche, la possibilità di unire tante eccellenze (artigianali e naturali) e la crescita della forza rappresentativa, come unica alternativa ad un lento spegnersi. Spingono su questi punti i promotori della fusione fra Toano e Villa Minozzo, in primis le due attuali amministrazioni comunali. Più volte hanno ribadito come, con l'attuale calo demografico destinato ad aumentare vista l'elevata età media, l'unica via per la sopravvivenza è l'accorpamento, per mettere insieme forze, energie e risorse.

La fusione, inoltre, comporta notevoli vantaggi economi-

ci. Secondo la legge, un Comune nato da fusione ha diritto ad un aumento decennale del 20% dei trasferimenti statali, calcolato sull'anno 2010.

Secondo i calcoli dei promotori, equivarrebbe a circa 450mila euro annui per dieci anni. A questa cifra andrebbero poi aggiunti gli ulteriori fondi regionali, sempre destinati alle fusioni, che potrebbero portare l'incremento di risorse a circa 8,5 milioni di euro nel prossimo decennio, dato però contestato dagli oppositori, per cui in realtà il trasferimento garantito è di poco superiore ai 3 milioni. La somma restante dipenderà dalle disponi-

bilità economiche di Stato e Regione. Con la fusione, arriverebbero poi la possibilità di uscire per due anni dai vincoli del patto di stabilità e la garanzia di avere per dieci anni una posizione prioritaria per la concessione di ulteriori contributi regionali. Non meno importante è la questione rappresentativa. Tre Valli, con 8mila abitanti e un territorio enorme, avrebbe maggior potere decisionale nelle dinamiche distrettuali, e qui entra in gioco la mai sopita rivalità con il capodistretto Castelnovo, considerato troppo accentratore. Un tema da campanile ma sentitissimo. (adr.ar.)

CONTRO LA FUSIONE

Perdita d'identità e riduzione dei servizi

Perdita. Di servizi, di identità, di rappresentanza, di risorse. È la "perdita" il tasto su cui batte maggiormente il fronte del "no" alla fusione, e lo fa da entrambi i versanti coinvolti, Toano e Villa Minozzo.

I temi sono gli stessi nei due territori, anche se "girati" spesso in direzione opposta. A Toano, il Comune più solido finanziariamente, il timore è quello di assorbire il forte indebitamento villaminozzese e di dividere le risorse su un territorio che diventerebbe vastissimo, e con forti spese per la manutenzione. A Villa, invece, la paura è quella di diventare "succubi" del vicino, anche perché la se-

de municipale ufficiale dovrebbe andare proprio a Toano. Anche se, hanno ribadito più volte i favorevoli, in entrambi i paesi rimarranno uffici comunali.

Dal punto di vista economico, le posizioni sono distanti. Per i contrari, i fondi "extra" garantiti dalla fusione non sono gli 8,5 milioni di cui parlano i promotori: vi è certezza per circa 3 milioni di euro, il resto dipenderà dalle contingenze economiche.

La questione della rappresentanza e della vicinanza ai servizi comprende altri discorsi, oltre al municipio. I due Comuni ad oggi contano su due caserme dei carabinieri, su due

istituti scolastici e su due poliambulatori distinti. Nell'immediato questo non dovrebbe cambiare, ma col tempo - ripetono i contrari alla fusione - è "fisiologico" che si vada ad accorpamenti, con un'unica caserma, un unico istituto scolastico e una gestione unitaria del servizio medico. Il risultato sarebbe un forte allontanamento dei servizi e della vigilanza per buona parte degli abitanti. Infine, i tempi. Una critica è quella dell'eccessiva velocizzazione del processo di fusione, che avrebbe dovuto essere più graduale, per studiare i passaggi amministrativi e confrontarsi con la popolazione. (adr.ar.)



Il municipio di Villa Minozzo



Il municipio di Toano



Sono 7123 i cittadini di Toano e Villa Minozzo chiamati domani al referendum sulla fusione tra i due Comuni

REGOLAMENTO E SEGGI

Per la convalida del voto occorre il 50% più uno

A Toano e Villa Minozzo si voterà domani dalle 6 alle 22 nei diversi seggi sul territorio, gli stessi utilizzati per le elezioni politiche ed amministrative. A Toano le sezioni elettorali sono 4: nel capoluogo, a Cavola, a Ceredolo e a Toano, nelle sedi scolastiche. A Villa Minozzo, sono 7. Due nel capoluogo, alle scuole elementari del paese, e cinque nelle principali frazioni, a Minozzo, Sologno, Asta, Civaigo e Morsiano. Anche qui, i seggi sono nelle scuole elementari, con l'eccezione di Morsiano, dove sono sistemati nella sede della Pro Loco.

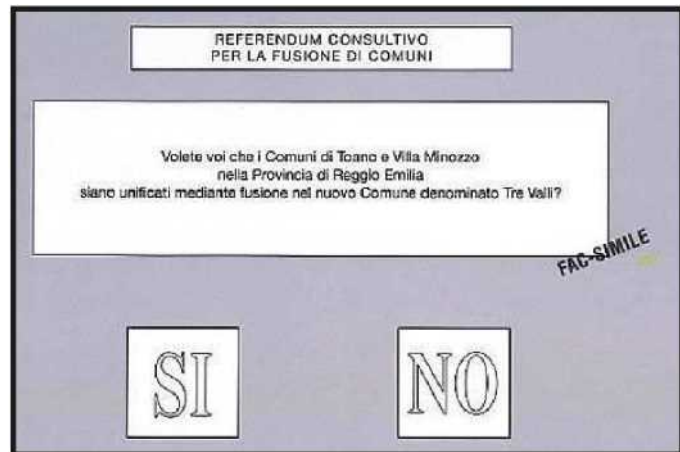
Per votare, sarà necessario portare un documento di riconoscimento e la tessera elettorale personale.

In totale, hanno diritto al voto **7.123** persone, 3.608 maschi e 3.515 femmine. Di questi, **3.575** (1.839 maschi e 1.736 femmine) a **Toano**, e **3.548** (1.769 maschi e 1.779 femmine) a **Villa Minozzo**.

Gli abitanti sono chiamati ad un parere secco, "Sì" o "No". Chi voterà "Sì" si esprimerà a favore della fusione fra i Comuni di Toano e Villa Minozzo e della nascita del nuovo Comune di Tre Valli; il "No" è invece contrario alla fusione. Se vincerà il "Sì", partiranno le procedure per lo scioglimento dei due Comuni, da ufficializzare entro il 31 dicembre 2013.

Verrà quindi nominato un commissario prefettizio per governare gli enti sino alle nuove elezioni amministrative per il Comune di Tre Valli.

Perché il referendum sia valido è necessario che vadano al voto il 50% più uno degli abitanti dei due singoli Comuni, e che – allo stesso modo – vi sia la maggioranza del 50% più uno in entrambi i Comuni. La legge regionale sarebbe meno restrittiva, perché richiede una maggioranza complessiva del 50% più uno, ma questo vincolo ulteriore è stato inserito dalle amministrazioni come garanzia che il voto sia davvero condiviso dai due territori. (adr.ar.)



Il fac-simile della scheda del referendum



MIGLIARINO

Referendum per cambiare
Anche Zanonato dice sì

■ A PAGINA 30

Referendum per cambiare Anche Zanonato dice sì

Il ministro allo sviluppo ieri sera a Migliarino per la conclusione della campagna
Il sindaco Mucchi: «Speriamo in un trionfo che porti alla fusione dei tre comuni»

➔ DOMANI

Chiamati al voto 8097 elettori

Sono 8097 gli elettori che domani saranno chiamati ad esprimersi sul referendum della fusione dei comuni di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino. Nello specifico gli elettori sono 3.158 a Massa Fiscaglia, 3.063 a Migliarino e 1.876 a Migliaro. Dieci i seggi sul territorio dei tre comuni nei quali si potrà esprimere il voto per il referendum.

► MIGLIARINO

In perfetto orario, anzi un paio di minuti prima delle 21, il ministro allo sviluppo economico, Flavio Zanonato, è arrivato alla sala Falcone Borsellino, del centro polifunzionale di Migliarino, a conclusione della campagna sul referendum di domani per la fusione dei comuni. Fusione che determinerà un unico comune dei tre Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia: fusione che avrà molti vantaggi e diventerà, come ha sottolineato il sindaco Sabina Mucchi, nella sua esposizione, uno tra i comuni più grandi del Delta ferrarese e comunque il più ricco.

La serata conclusiva della campagna referendaria, alla quale oltre al ministro Zanonato hanno partecipato il consigliere regionale Roberto Mon-

tanari, il presidente della provincia di Ferrara, Marcella Zappaterra ed i sindaci di Migliarino, Sabina Mucchi, Migliaro, Marco Roverati e Massa Fiscaglia, Giancarlo Malacarne, è stata aperta dalla proiezione di un filmato dove Roberto Benigni parla della Costituzione e dell'importanza della politica per le comunità e per i cittadini. Padrona di casa, il sindaco Mucchi che ha introdotto tutti i presenti al tavolo, anticipati da un breve intervento del presidente della consulta giovanile pro fusione, Andrea Dal Passo.

«Domenica – ha detto Dal Passo – non si esprimerà solo un'opinione, ma un gesto ed un atto di coraggio. Da lunedì si dovrà lavorare insieme per una nuova realtà. Per i giovani, la fusione di questi tre comuni

è una grande prospettiva di miglioramento e di sviluppo, quindi domenica votate sì».

Sabina Mucchi nel suo intervento che ha preceduto quello della presidente Zappaterra, ha ricordato che la fusione è stata pensata all'interno del territorio, da qui, tutti i giorni, tocca la realtà della gente, della comunità.

«Auspico – ha detto Mucchi – che questo referendum sia un trionfo del sì per la fusione». La serata si è conclusa con l'intervento del Ministro Zanonato che ha augurato la vittoria del sì al referendum, come strumento di sicura crescita e sviluppo del territorio e delle sue comunità.

Maria Rosa Bellini





Da sinistra Mucchi, Montanari, Zappaterra, Zanonato, Roverati e Malacarne

VILLA E TOANO Referendum per la fusione Domani si vota

VILLA MINOZZO E TOANO

Tutto pronto ormai a Villa Minozzo e Toano negli undici seggi allestiti nei due Comuni per ospitare i cittadini che sceglieranno di recarsi alle urne per dire la loro sul progetto di fusione. Un referendum consultivo, indetto dalla Regione Emilia Romagna, con il quale gli elettori (7.123 gli aventi diritto) daranno la loro opinione sulla nascita del nuovo Comune di Tre Valli. Le urne saranno aperte dalle 7 di mattina alle 22 di sera, in seguito sul sito internet della Prefettura di Reggio Emilia e dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna.

Per votare i cittadini devono presentarsi ai seggi muniti di tessera elettorale e documento d'identità.



In Emilia Romagna Fusioni tra comuni: 31mila al voto

■ A pagina 23

Test fusioni: da nove comuni a quattro

Urne aperte domani in Emilia Romagna per decidere se unirsi o meno

■ BOLOGNA

DOMANI nove Comuni dell'Emilia-Romagna andranno alle urne: 31mila persone potranno votare su quattro nuovi progetti di fusione dei Comuni. Le quattro fusioni proposte sono quelle dei Comuni di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia nel Ferrarese, Torriana e Poggio Berni nel Riminese, Sissa e Trecasali nel Parmense, Toano e Villa Minozzo nell'Appennino reggiano. Tutti hanno meno di 5 mila abitanti. Questi referendum sono oggetto di altrettanti progetti di legge della Giunta regionale e già approdati in Assemblea legislativa, dove l'iter è stato sospeso in seguito all'indizione dei referendum consultivi nei territori interessati. I cittadini troveranno una scheda dove potranno dirsi favorevoli o contrari alla fusione dei loro Comuni. Inoltre, in una seconda scheda potranno scegliere tra una rosa di nomi quello che preferiscono per l'eventuale nuovo Comune unico: fa eccezione al secondo

quesito la fusione nel reggiano, dove il nome è già stato indicato dai Consigli comunali di Toano e Villa Minozzo: si tratterebbe di 'Trevalli'. Questi, invece, i nomi proposti negli altri tre progetti di fusione: Terre di Fiscaglia, Riva del Volano, Riviera del Volano, Terredimezzo, Fiscaglia, per Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia; Terre del Basso Taro, Sissa Trecasali, Sissa e Trecasali, Trecasali Sissa, Trecasali e Sissa per Sissa e Trecasali; Poggio Torriana, Torriana Poggio Berni, Torriana del Poggio, Poggiorriana sul Marecchia per Torriana e Poggio Berni. I risultati dei referendum (di carattere consultivo e validi indipendentemente dal numero dei partecipanti) saranno vagliati dall'Assemblea legislativa, dove ripartirà l'esame dei progetti di legge di fusione, che dovrà poi decidere se approvarli o meno entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti delle consultazioni referendarie sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LE QUATTRO FUSIONI



Valsamoggia al via

■ BOLOGNA

IN PROVINCIA di Bologna la nascita del primo super comune, che si chiamerà Valsamoggia, è ormai realtà. Dopo il referendum di primavera Bazzano, Crespellano, Montevoglio, Castello di Serravalle e Savigno avranno un unico sindaco a partire dalla primavera 2014 quando avranno luogo le elezioni.



Il trasloco dell'Abetone

■ PISTOIA

ABETONE è pronto a lasciare la Toscana per migrare in Emilia Romagna. Il motivo? Il sindaco Giampiero Danti è contrario alla proposta della Regione Toscana di fondere Abetone con altri comuni del Pistoiese (San Marcello, Cutigliano e Piteglio). E così ha deciso di lanciare un referendum per passare nella provincia di Modena.



QUI FERRARA

Un tris di municipi «Uniti siamo più forti»

■ FERRARA

VERSO la fusione. Mancano solo ventiquattro ore al referendum che domani chiamerà alle urne i cittadini di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino. Nelle vie dei paesi, negli angoli delle piazze che si affacciano sul Po di Volano, si respira il clima delle grandi attese. Giancarlo Malacarne sindaco di Massa Fiscaglia (foto), Sabina Mucchi sindaco di Migliarino, Marco Roverati sindaco di Migliaro, ci credono. E' il coraggio delle idee, che li ha convinti a deporre lo scettro, in nome della fusione. Se l'esito del referendum sarà per il sì, tutti e tre decadranno dal primo gennaio e al loro po-



sto salirà un commissario per traghettare la nave fino alle elezioni di primavera. Un mese fa, insieme, hanno attraversato in canoa il fiume che li unisce in nome di 'Un'idea comune' (era questo lo slogan delle loro magliette), promuovendo un impegno che vuole concretizzarsi, da domani, in un 'futuro migliore'. «La fusione è un'opportunità, possiamo scegliere noi oggi, senza che ci venga imposto domani di diventare un unico comune di 9.600 abitanti — spiega Malacarne —. Insieme avremo una maggiore massa critica, un maggiore peso politico, avremo più finanziamenti, più risorse per le imprese».

Claudia Fortini

QUI REGGIO

Toano e Villa Minozzo I sindaci: «Convienne»

■ REGGIO EMILIA

DOMANI alle urne gli abitanti di Toano e Villa Minozzo, sull'Appennino reggiano, per esprimersi sulla fusione dei due enti proposta dalle attuali amministrazioni comunali. Le caratteristiche dei due paesi, pur con dimensioni diverse, sono molto simili per cui sindaci e giunte hanno deciso di comune accordo di andare direttamente alla fusione senza passare attraverso la fase dell'unione, previsto dalle normative regionali con lo scioglimento della Comunità montana dell'Appennino Reggiano di cui fanno parte. Il comune di Toano, sindaco Michele Lombardi (centrosinistra, foto), ha 4.500 abitanti e un'eco-



nomia che si basa sull'agricoltura (in quanto zone di produzione del parmigiano reggiano con 4.000 bovini) e industria con il centro di Fora di Cavola. Villa Minozzo, sindaco Luigi Fiocchi (lista civica), ha una popolazione di 3.950 abitanti. Le attività economiche variano dall'artigianato all'agricoltura e turismo. Ultime battute, quindi, tra i comitati del sì e del no in un clima d'incertezze sulla nascita del nuovo comune Tre Valli (8500 abitanti e 250 chilometri quadrati) che i due sindaci sostengono, convinti di poter garantire minori spese grazie ai servizi unificati e agli otto milioni di contributi che verranno erogati da Stato e Regione.

Settimo Baisi

QUI RIMINI

Torriana pronta al sì Poggio Berni in bilico

■ RIMINI

IN Romagna domani altri due Comuni sceglieranno se fondersi insieme. Sono Poggio Berni e Torriana, in provincia di Rimini. Comuni piccolissimi, ma con un vasto territorio, che uniti potrebbero vantare 5012 abitanti e collocarsi al 13° posto della classifica della provincia di Rimini. Da mesi i cittadini di entrambi i territori stanno partecipando a vari incontri informativi sul processo di fusione. I più propensi all'unione sono i torrianesi. I residenti di Poggio Berni (sindaco Daniele Amati, foto) sono titubanti: «Siamo noi il Comune più grande. Non sappiamo fino a che punto ci possa servire questa unione a



Torriana». Gli amministratori affermano: «Sarà la popolazione a decidere. Ma i vantaggi con la fusione potranno esserci in tutti i settori. Soprattutto a livello economico. E i servizi non saranno tolti, ma potenziati. Con le nuove normative il destino dei piccoli Comuni è già segnato: il rischio è scomparire. L'unione invece fa la forza». La parola ora passa ai cittadini. Se domani vinceranno il sì al comune unico, i due enti resteranno divisi fino al 31 dicembre. Poi ci sarà il commissario che gestirà i territori separati fino a primavera 2014, quando con le nuove elezioni amministrative, gli elettori voteranno un unico sindaco.

Rita Celli

Il referendum

Fusione, tre Comuni domani al voto

Servizi ■ A pagina 20 e in Nazionale

Zanonato: «La forza dello stare insieme è stata insegnata proprio in questi luoghi»

Ieri sera a Migliarino incontro col ministro alla vigilia del referendum

di CHIARA MODONESI

LA FUSIONE di Migliarino, Migliario e Massa Fiscaglia dipende dal risultato del referendum che si terrà domani dalle 6 alle 22. I sindaci Marco Roverati, Giancarlo Malacarne e Sabina Mucchi hanno ribadito «l'importanza di sviluppare una municipalità che fronteggi la crisi. Abbandoniamo i campanilismi per fare un salto di qualità». Lo hanno fatto ieri sera durante l'incontro pubblico, tenutosi a Migliarino nella Sala civica 'Falcone e Borsellino', al quale è intervenuto il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato. «Spiegare agli emiliani come unirsi sembra un paradosso, visto che sono proprio questi territori ad avere insegnato la forza dello stare insieme – ha detto il ministro –. Questa fusione è una pista vincente che invoglierà altri territori a seguire una scelta vincente. Razionalizzare in questo caso significa vantaggi per tutti».

«**IN QUESTI** mesi si è creato un confronto che ha rianimato queste realtà. – ha detto Sabina Mucchi di Migliarino –. Sentiamo l'entusiasmo di chi sogna il futuro. La fusione può ridare linfa a questi luoghi, permettendo di programmare a lungo termine e di respirare ossigeno nuovo». La fusione vedrà la nascita di un comune di 10 mila abitanti e di 116 chilometri quadrati che comprenderà Massa Fiscaglia, Migliarino e Migliario. Si avrà un risparmio di 150.000 euro l'anno fino a circa 400.000 euro in 5 anni. 8,5 milioni di euro saranno gli incentivi statali e regionali che arriveranno

in 15 anni. Il neocomune vanterà l'esenzione per 3 anni dal Patto di Stabilità e la priorità per 10 anni sui finanziamenti regionali.

ANDREA Dal Passo del gruppo giovanile 'Idea Comune' ha confermato: «Votiamo per creare un territorio con un futuro prospero. La fusione è un atto di coraggio verso il cambiamento». Per il voto saranno consegnate due schede, grigia e rosa, nelle quali saranno presenti due quesiti: nella prima l'adesione alla fusione di Migliario, Migliarino e Massa Fiscaglia; nella seconda la scelta del nuovo nome ossia: Terre di Fiscaglia, Riva del Volano, Riviera del Volano, Terredimezzo e Fiscaglia. «La fusione è un segno di lungimiranza – ha affermato la presidente della Provincia marcella Zappaterra –. I territori locali sono il baluardo per ridare fiducia nella buona politica». Per il consigliere regionale Montanari occorre «Frenare la deriva e riprendiamo a crescere insieme. La fusione è l'innovazione, un atto d'amore per il territorio». Il ministro Zanonato ha concluso dando una panoramica della situazione nazionale e invitando al voto.





VOTO L'arrivo del ministro Flavio Zanonato (nella foto con Paolo Calvano) all'incontro pubblico che si è tenuto in vista del referendum sulla fusione dei comuni di Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia

IN SALA



Il ministro coi tre sindaci



Andrea Dal Passo



Il pubblico ieri sera a Migliarino

Tre Valli diventerà realtà? Decide il referendum

Domani dalle 6 alle 22 gli abitanti di Villa Minozzo e Toano chiamati al voto sulla fusione

DUE SCHIERAMENTI

**Appello per il sì dei sindaci
Fiocchi e Lombardi
Contrari Pd, Rc e Pdl**

di SETTIMO BAISI

E' LA vigilia del referendum: domani i cittadini di Villa Minozzo e Toano decideranno, con il loro voto, se nel 2014 intendono iniziare un nuovo percorso sotto la bandiera di un comune unico chiamato Tre Valli oppure continuare separatamente nell'indipendenza dei comuni nati oltre 150 anni fa. Le operazioni di voto si svolgono solo domani dalle 6 alle 22 nei soliti seggi elettorali distribuiti sul territorio e che i due Comuni riservano per legge ad ogni competizione elettorale. Trattandosi di una scheda unica, si presume che lo spoglio si concluda in tempi brevi per cui nella stessa serata di domani si conoscerà il risultato. C'è molta incertezza sull'esito del voto, anche perché l'accesa battaglia tra i comitati del sì e del no ha creato un po' di confusione tra i vantaggi e le negatività.

CONVINTO sulla scelta del percorso verso la fusione il sindaco di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi (foto a sinistra), afferma: «Di fronte alla necessità di andare all'unione con qualche altro comune co-

me stabilito dalla normativa regionale, a seguito dello scioglimento della Comunità montana, abbiamo deciso di proporre ai cittadini la fusione bypassando l'unione che riteniamo ormai superata. I quattro comuni del crinale stanno andando alla fusione dopo oltre 10 anni di parcheggio nell'unione. E' tempo perso. Noi cerchiamo di andare direttamente alla fusione, sempreché i nostri abitanti votino sì. E' dura cambiare, però ce la giochiamo. Sono contrarie le vecchie forze politiche Pd, Rc e anche Pdl».

ANCHE il sindaco di Toano, Michele Lombardi (foto a destra), è convinto dei benefici che potranno derivare dalla nascita del comune Tre Valli che, con i suoi 8500 abitanti sparsi su un'area di circa 250 kmq, avrà un peso notevole. «Spero che i nostri cittadini - afferma Lombardi - abbiano capito i vantaggi derivanti dalla fusione. Tra questi ce ne sono almeno tre da tenere in considerazione: costruire un comune che regga alle insidie del futuro, meno costi e servizi più forti e migliori, otto milioni di contributi che, nei prossimi 10 anni, significano meno pressione fiscale e meno tasse per i cittadini. L'opposizione da noi è trasversale, non ci sono schieramenti politici precostituiti. Auspicio che prevalga il sì».

